

IUS SCHOLAE, CNA LOMBARDIA: “NUOVI ITALIANI” IMPORTANTI PER ECONOMIA

Nel dibattito sulla cittadinanza, CNA Lombardia ribadisce la “necessità di attuare una seria e solida riforma della cittadinanza che coinvolga non solo l’Italia, ma anche la Lombardia impattando sugli equilibri sia socio-culturali, sia economico-finanziari”. Secondo i dati di Margò-Cribis di agosto 2024, elaborati da Cna, la Lombardia è prima nel Paese per imprese gestite da migranti davanti a Lazio ed Emilia Romagna. Ne conta 133.592 che rappresentano il 20,46% del totale nazionale, che si attesta sui 653.004. In particolare la provincia di Milano vanta ben 64.887 aziende di stampo straniero, rappresentando quasi la metà di tutte le imprese a guida straniera della regione. «Stiamo assistendo a una ripresa del confronto tra alcune forze politiche in tema di riforma della cittadinanza – spiega Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia -. Per Cna Lombardia è tempo di agire con serietà, quindi speriamo che non si tratti solo di battute di fine estate. I dati socio-economici ci dicono che il lavoro migrante presso le PMI, ma anche l’imprenditorialità immigrata, sono grandi motori di integrazione ed offrono un contributo alla crescita della nostra regione e non solo. La nostra confederazione nazionale proprio su questo punto aveva pubblicato dati significativi che testimoniano la necessità di un intervento celere da parte della politica in questa direzione».